

VareseNews

Scudo fiscale, la preoccupazione dei comuni di confine

Pubblicato: Lunedì 2 Novembre 2009

"Le **resistenze al rinnovo dell'accordo di cooperazione** in campo fiscale tra Italia e Svizzera per l'anno 2009, rischiano di provocare pesanti ricadute sui già provati bilanci dei Comuni montani di confine, destinatari delle somme derivanti dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori transfrontalieri". Una nuova preoccupazione, in merito alle conseguenze delle incomprensioni tra Italia e Svizzera scatenate dallo scudo fiscale, arriva dall'Unione nazionale comuni comunità enti montani (Uncem)

I ristorni sulla remunerazione dei circa 40 mila transfrontalieri – che vengono attribuiti dalla Comunità elvetica a titolo di compensazione finanziaria sulla base dell'accordo bilaterale italo-svizzero del 1974 e che ammontano a poco meno di **36 milioni di euro per l'anno 2008** – sono ripartiti ai comuni di confine attraverso le province e le Comunità montane delle regioni **Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Bolzano**. Il mancato trasferimento di queste somme metterebbe pertanto a rischio servizi fondamentali per la comunità quali quelli relativi a scuole, mense e assistenza sociale.

"Non possiamo permettere – dice il Presidente dell'Uncem **Enrico Borghi** – che le tensioni tra Italia e Svizzera, scoppiate a seguito della vicenda scudo fiscale, determinino conseguenze sul territorio mettendo a rischio servizi fondamentali. Abbiamo perciò chiesto al Governo, e attendiamo rassicurazioni in questo senso, di garantire la necessaria copertura di tali trasferimenti agli enti locali coinvolti, indipendentemente dalle vicende legate agli esiti delle relazioni tra i Paesi".

L'iniziativa **Uncem** si è sostanziata in una richiesta ufficiale al premier Silvio Berlusconi e ai ministri Tremonti, Fitto e Frattini. "Non escludiamo – commenta Borghi – un passo ufficiale in Conferenza Unificata qualora perduri questo rischio".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it